

LA FIERA DEL SACRO A VICENZA

Il successo di Koinè: 25 milioni di contatti. Al centro, l'Anno Santo

MIMMO MUOLO
Roma

Bilancio ampiamente positivo per la ventesima edizione di Koinè, la fiera della filiera del sacro, che si è conclusa mercoledì al quartiere fieristico di Vicenza. Dopo gli anni della pandemia, infatti, la kermesse ha visto il grande ritorno degli operatori del settore, provenienti da ben dieci Paesi (oltre all'Italia), ha ottenuto un riscontro mediatico d'eccellenza, raggiungendo 25 milioni di contatti tra quotidiani, tv, radio e web. E ha offerto anche appuntamenti convengnisti di ottimo livello. La rassegna internazionale organizzata come di consueto da Italian Exhibition Group con il supporto della Cei e il patrocinio della diocesi di Vicenza, passa ora il testimone alla prossima edizione, in calendario nel febbraio 2025, in coincidenza dunque con l'Anno Santo, sempre nel quartiere fieristico berico. Il Giubileo ormai prossimo è stato infatti tra i temi che hanno animato Koinè 2023, insieme con l'edilizia di culto, il

turismo religioso, i beni ecclesiastici, la loro sostenibilità energetica, il loro riutilizzo. Fari puntati anche sul Giubileo del Monte Berico 2026, che coinvolgerà direttamente la città di Vicenza che ospita l'evento. Girando fra i padiglioni e gli stand, tra espositori provenienti da Australia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Canada, Germania, Guatemala, Israele, Portogallo, Spagna e Sudafrica, sono state molte le storie e le curiosità. Anche un implicito *endorsement* per la pace e la fratellanza tra Paesi oggi purtroppo in guerra come Russia e Ucraina. Alex Gorski, ad esempio, è un artista russo che continua a creare e vendere le sue icone, commerciando con imprese ucraine. «Le icone non hanno nazionalità, sono un simbolo di fede e di religione, le puoi trovare in Russia ma anche in Romania, in Bielorussia e in Ucraina», ha detto all'Ansa. Suor Maria Josefina, catanese, 47 anni, è invece un ingegnere. Lavorava in una ditta che faceva lavori pubblici,

quando è arrivata la vocazione. A 32 l'ingresso in convento. «Mio padre mi disse: "ma il Signore non poteva pensarci prima? Tutti questi studi..."». Invece, gli studi non sono stati affatto inutili. Oggi suor Maria Josefina Saladdino progetta chiese e ambienti liturgici. Con un team, tutto di suore, sta lavorando alla realizzazione della chiesa dei Santi Angeli Custodi a Francavilla al Mare (Chieti). «Elemento fondamentale del progetto è la preghiera e per questo diciamo che nel team ci sono tutte le nostre consorelle perché senza la preghiera non si può realizzare nulla». La chiesa di Francavilla dovrebbe essere pronta in un paio d'anni. La fiera vicentina è stata anche l'occasione per presentare le novità nel campo dell'oggettistica in qualche modo riconducibile alla liturgia. Tra le cose più curiose, le macchinette che contano, suddividono e imbustano gli spicci che vengono messi nei cestini delle offerte durante la Messa. Molti i manufatti dedicati a Benedetto XVI. Il Papa eme-

rito, morto il 31 dicembre scorso, è raffigurato in dipinti, statuette e busti, a testimonianza di una devozione che è cresciuta dopo il suo ritorno alla Casa del Padre. In esposizione anche i confessionali che garantiscono più privacy come quelli progettati per la chiesa di San Francesco a Treviso. E naturalmente ci si è proiettati anche verso il Giubileo del 2025, con i primi gadget green, cioè eliminando la plastica ed altri materiali poco sostenibili. E sempre in tema di Anno Santo si è parlato anche di «Cammini di fede e il Giubileo 2025». Si va dalla città di Monselice, crocevia di cammini antichi, alla regione storica della «Romagna toscana», con il suo patrimonio di vie dei pellegrini e antichi eremi. E poi Monte Sant'Angelo e il Cammino di San Michele, le Dolomiti con Belluno e Feltre, il valore storico della Romea Strata e l'Abruzzo con L'Aquila e Lanciano. Premiati infine anche alcuni progetti diocesani riconosciuti come buone pratiche da diffondere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno stand dedicato ai paramenti liturgici

